

LE SPIAGGE URBANE

Québec : il Bacino Louise diventerà una spiaggia urbana ?



54 *"The impression made upon the visitor
by this Gibraltar of America - its giddy heights;
da questa Gibilterra americana - le sue altezze vertiginose;
its citadel suspended, as it were, in the air;
la sua cittadella, per così dire, sospesa in aria; le sue strade
its picturesque steep streets and frowning gateways;
ripide e gli oscuri passaggi; il magnifico panorama
and the splendid views which burst upon the eye
che improvvisamente compare davanti agli occhi ad ogni
at every turn - is at once unique and lasting".
svolta- è al tempo stesso unica e permanente."*

Charles Dickens, *Québec*, 1850

Québec : il Bacino Louise diventerà una spiaggia urbana ?

"L'impressione esercitata sul visitatore da questa Gibilterra americana -le sue altezze vertiginose; la sua cittadella, per così dire, sospesa in aria; le sue strade ripide e gli oscuri passaggi; il magnifico panorama che improvvisamente compare davanti agli occhi ad ogni svolta - è al tempo stesso unica e permanente."

Charles Dickens, Québec (1850)

Québec, città portuale fortificata la cui posizione dominava l'accesso alla zona nord-orientale americana, venne fondata su una strettoia del grande fiume San Lorenzo nel 1608 da un geografo francese, Samuel de Champlain. Québec (sito protetto dall'UNESCO), è la capitale della regione Québec in Canada, e l'unica città murata rimasta nel Nord America. Negli ultimi tre decenni, la riva sul fiume di Québec ha avuto una parte importante nell'ambito dell'attività urbanistica ed edilizia che ha coinvolto la città. Dato che il sito è di esclusiva proprietà e giurisdizione del Governo Federale del Canada, i contribuenti canadesi hanno pagato oltre cento milioni di dollari per restaurare il Vecchio Porto. Tale afflusso di denaro ha dato risultati molto positivi, anche se la contropartita negativa è da individuare nella localizzazione delle nuove strutture moderne, sfortunatamente situate esattamente tra la città vecchia e il fiume, con la conseguenza di accentuarne la separazione.

Per alcuni anni, a Toronto, a Montreal e a Québec si è verificato il medesimo tipo di circostanze: il protrarsi della lotta per lo spazio rivierasco tra la proprietà immobiliare *versus* la proprietà pubblica. In ognuno di questi casi, la popolazione locale era alla fine irritata a tal punto da giudicare inevitabile l'intervento dell'autorità pubblica nei dibattiti. Tali dibattiti si concludevano invariabilmente con lo screditare i grandiosi progetti portati avanti dagli urbanisti o dagli architetti.

Le autorità pubbliche sono in genere fermamente contrarie a ogni forma di privatizzazione delle banchine; per la popolazione, queste sono patrimonio comune di tutti. La gente vuole poter passeggiare vicino all'acqua con agio e - se possibile- potervi fare il bagno, pescare, andare in barca, fare traversate e così via. Di conseguenza, gli alti condomini prospicienti l'acqua sono sempre stati condannati, mentre al contrario gli spazi aperti vengono considerati necessari per qualsiasi esperienza di vita sulla riva. Nel caso di Québec, dopo anni di accese discussioni, il governo canadese ha infine capito che non si sarebbero più dovuti costruire edifici alti e moderni sulle banchine, proprio di fronte al vecchio quartiere della città.

DA DARSENA A SPIAGGIA URBANA?

Ora che la lotta tra iniziativa privata e organizzazioni di cittadini per l'utilizzo e il godimento del waterfront rivierasco di Québec si è in qualche misura placata, o perlomeno è in una situazione di stallo, l'interesse pubblico si sta volgendo verso il Bacino Louise, un ampio bacino artificiale situato proprio sotto le mura della città vecchia. Impressionante opera di ingegneria civile, il Bacino Louise è stato completato negli anni ottanta dell'Ottocento ed è stato sempre utilizzato per fini marittimi, commerciali e di trasporto fino ai primi anni sessanta del Novecento.

In seguito il Bacino è stato completamente abbandonato, salvo essere interamente ripristinato nel 1982 e successivamente adattato per piccole imbarcazioni da diporto. Al momento viene utilizzato come area di parcheggio cittadina per costosi vascelli, il altri termini come una darsena urbana. Questo stato di cose suscita una semplice domanda: è opportuno che una risorsa pubblica di tal genere, localizzata in centrocittà, rimanga per sempre la riserva privata di poche centinaia di componenti di un club, i quali possono permettersi sia di acquistare un condominio sulle sue rive che di pagare le tasse di parcheggio per un'imbarcazione da diporto entro i suoi confini, o al contrario, è necessario che il governo raccolga le forze e abbia l'indispensabile lungimiranza per trasformare questo grande lago urbano – che è proprietà di tutti i canadesi – in una spiaggia urbana ben pianificata e ben governata, aperta a tutti e nell'interesse generale? E indubbio che tale congiuntura libererebbe un'enorme potenziale di sviluppo per l'area in questione. La riva del Bacino Louise potrebbe divenire l'attrazione-chiave per i residenti durante tutto l'anno, ma soprattutto in estate, quando a queste centinaia di migliaia si aggiungono milioni di visitatori e di turisti.

Bisogna ammettere che, al momento, il potenziale di Québec come luogo di soggiorno non è sviluppato pienamente. Dopo tutto, la città non è dissimile dalle numerose città rivierasche francesi in Europa per le quali la spiaggia comunale è spesso la principale attrazione per le migliaia di villeggianti estivi. Québec potrebbe comportarsi nello stesso modo, dotata com'è di un lago urbano dell'ampiezza del Bacino Louise che si estende proprio sotto le storiche mura del Vecchio Quartiere (esso stesso sito protetto dall'UNESCO). Negli anni sessanta, d'altra parte, le poche spiagge urbane esistenti nella regione erano stracolme di gente.

Sia in America del Nord che in Europa, molte città portuali che, durante il secolo scorso, erano riuscite a mantenere almeno una certa libertà di accesso e di uso pubblico alla battigia, alla fine non sono riuscite a resistere su un punto essenziale relativo a servizi pubblici di questo tipo: spiagge urbane pulite e accessibili, aperte a tutti secondo i bisogni. Ciò era avvenuto soprattutto nei casi in cui, con la rivoluzione industriale, l'espansione portuale gradualmente aveva coperto tutto lo spazio disponibile sulla riva, togliendo in tal modo a intere popolazioni la possibilità fisica di accesso e di utilizzo dell'acqua cittadina, nonostante si trovasse vicino a insediamenti abitativi ad alta densità.

Nel caso di Québec, gli abitanti hanno goduto di libero e diretto accesso alla loro battigia urbana per un periodo di duecento anni circa (1608-1808). Un autore del posto, Philippe-

Aubert de Gaspé, ricorda che intorno al 1800, “quasi l'intera popolazione maschile di Québec sapeva nuotare. In estate, quando la marea era alta, tutti andavano sulle spiagge attorno alla città vecchia. I bambini, come anatroccoli, passavano la maggior parte del tempo in acqua”. Oggi, duecento anni dopo, nessuno può più per legge toccare l'acqua all'interno dei confini cittadini, e ancor meno nuotare nell'area. D'altra parte, pensando alla maggior parte delle realtà urbane, riesce difficile associare vita cittadina e nuoto all'aperto. Fino a poco tempo fa infatti, gli spazi acquei facilmente accessibili nelle aree urbanizzate si trovavano in uno stato pietoso, senza che fosse previsto alcun progetto di valorizzazione.

Tuttavia la medesima situazione non si presenta più per una gran parte dei paesi sviluppati, tanto meno per il fiume San Lorenzo. Grazie a un grosso sforzo di rigenerazione intrapreso ai diversi livelli governativi che lavorano all'interno del *Plan Saint-Laurent Vision 2000*, il fiume sta ritornando alla vita. Di conseguenza la gente sta cercando di recuperare gli antichi modi di utilizzare il fiume, come il nuoto e la balneazione. Miglioramenti di tal genere, anche nella qualità dell'acqua, spiegano anche il motivo per il quale nel Bacino Louise l'acqua del porto sia di così buona qualità da permettere che tutti possano nuotarvi in qualunque momento.

Naturalmente però, qualora la zona fosse trasformata e utilizzata intensivamente a uso pubblico come spiaggia urbana, sarebbe necessario adottare le necessarie misure per mantenere invariato il livello qualitativo dell'acqua. Difatti, il lago urbano che si verrebbe a creare non avrebbe bisogno di un legame diretto con il fiume San Lorenzo.

UNA PUBBLICA PIAZZA LIQUIDA

La *Société des Gens de Baignade*, gruppo societario pubblico fondato nel 1996 e con base a Québec, sta patrocinando una causa per ottenere politiche più rispondenti ai bisogni della popolazione, soprattutto per il libero accesso e uso di fiumi, laghi, battigie ecc., in special modo nei luoghi di svago. A maggior ragione questo avviene nelle aree urbane ad alta densità abitativa, dove questo tipo di servizi è ridotto.

La Società sta inoltre allargando la sua rete in Europa e negli Stati Uniti. Nel caso del Bacino Louise, al momento sta raccogliendo supporto ufficiale a tutti i livelli di governo in favore di un riassetto del ruolo e della vocazione di quella provvidenziale distesa acquea situata al centro dell'area metropolitana di Québec, da sola popolata da mezzo milione di abitanti. Il futuro? Di qui a poco si potranno illustrare i progressi fatti dalla nostra città capitale alla riscoperta dei precedenti legami organici e funzionali con il San Lorenzo. Acqua per la gente...

Léonce NAUD, *Société des Gens de Baignade*, Québec

Sommario

Rinio Bruttomesso	La spiaggia urbana: una "piazza" sul mare	4
Claude Prelorenzo	La tradizione urbana della balnearità in Francia nei secoli XIX e XX	6
Martha Kohen	L'habitat dell'uomo tra città e natura: le spiagge e la costa di Montevideo	14
Giannantonio Paladini	"L'isola d'oro"	22
Giancarlo De Carlo	Il progetto per il Lido di Venezia	28
Denise B. Pinheiro Machado	Rio de Janeiro: "esta...a sua praia"	34
Emilio Mattioni	I bagni di Trieste: un caso particolare di spiagge urbane	42
Joan Alemany Llovera	Le spiagge urbane nella trasformazione del litorale di Barcellona	48
Léonce Naud	Québec: il Bacino Louise diventerà una spiaggia urbana?	54

